



dArTe

Dipartimento di Architettura e Territorio

**POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA RICERCA E
DELLA TERZA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA E TERRITORIO
"DArTe"**

Approvato in Consiglio di Dipartimento del 28/02/2018

Redatto in coerenza con il Programma Triennale di Ateneo 2016-2018 e il Piano Integrato
di Ateneo 2017-2019

Indice

1. Introduzione
2. La struttura organizzativa del Dipartimento di Architettura e Territorio
3. I Gruppi di Ricerca
 - 3.1 Strutture di Dipartimento: i Laboratori
4. Politica Strategica
 - 4.1 Ruolo della Ricerca, Strategie, Campi di studio e Ambiti Geografici. Le premesse scientifiche per le strategie programmatiche
5. Definizione delle Linee Strategiche: Obiettivi e Azioni
 - 5.1 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi
6. Le responsabilità della ricerca e Terza Missione
 - 6.1 Brevetti
 - 6.2 Spin off
 - 6.3 Public Engagement
7. Scenari futuri per l'attività di ricerca del dArTe

1. INTRODUZIONE

Il Dipartimento di Architettura e Territorio, **dArTe**, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, viene istituito alla fine del 2012.

Nasce dalla fusione di parte rilevante della ex Facoltà di Architettura e di quattro dei precedenti organismi che presiedevano la programmazione e l'organizzazione della ricerca.

L'acronimo dArTe sottende una doppia chiave di lettura. Indica la reciproca e inseparabile connessione tra i temi dell'Architettura e del Territorio e, insieme, designa l'Arte come luogo della loro sintesi più elevata.

In questo quadro, la capacità consolidata di coordinare e integrare le molteplici dimensioni disciplinari e operative della cultura del progetto, consente al Dipartimento di svolgere il proprio ruolo istituzionale della didattica e della ricerca, con specifiche declinazioni alla scala del paesaggio, dell'ambiente e del territorio, nonché alla scala urbana, architettonica, edilizia e dei materiali.

Attualmente è soggetto promotore di studi e ricerche di base, nonché interlocutore qualificato per lo sviluppo di sperimentazioni, potenzialmente in grado di soddisfare la domanda di innovazione e competitività proveniente dalla Pubblica Amministrazione, dalle Imprese (GI e PMI) e da ogni altro soggetto portatore di interesse.

In particolare, il Dipartimento si caratterizza quindi per il riferimento, fondativo, alle seguenti dimensioni:

- la processualità e la continuità nel tempo delle pratiche progettuali;
- il carattere innovativo della pratica progettuale dato in primo luogo dall'impiego dei nuovi materiali della costruzione, dalle tecniche di controllo,

dal riferimento ai nuovi sistemi costruttivi, dalla traduzione multiscale e transdisciplinare della ricerca ai processi;

- la dimensione critica, come ricerca continua di prospettive “altre” e più articolate sul proprio operare di progettisti e pianificatori;
- la dimensione valutativa, come pratica sistematica per l’orientamento dei processi decisionali.

Il carattere innovativo consiste in:

1. promuovere la formazione di nuove professionalità per il mondo del lavoro e della ricerca in stretto dialogo con gli attori istituzionali, economici e sociali a livello nazionale e internazionale in modo da fornire le competenze culturali e scientifiche richieste da ambienti complessi
2. assumere la prospettiva della complessità – quella inerente ai sistemi ambientali e sociali e quella indotta dall’avanzamento tecnico-scientifico – come linea guida dell’attività di ricerca ed elemento qualificante dell’offerta formativa, facendosi parte attiva del cambiamento
3. coniugare, nelle proprie attività didattiche e di ricerca, innovazione metodologica, tecnica e tecnologica per il progetto e riflessione sulle implicazioni ambientali, sociali, economiche e culturali connesse alla loro adozione
4. garantire la trasmissione delle conoscenze teoriche, critiche, tecniche e tecnologiche attraverso uno stretto legame tra didattica e ricerca, l’istituzione di laboratori tematici mettendo a frutto le diverse competenze presenti nel Dipartimento e nell’Ateneo, la sperimentazione di forme di didattica innovative, la promozione di progetti di ricerca/azione
5. rafforzare le capacità di interagire con le istituzioni di formazione e ricerca di altri paesi, promuovendo l’internazionalizzazione della didattica attraverso l’offerta di percorsi formativi in lingua straniera e l’istituzione di doppi titoli

con Università straniere, e favorendo partnership di progetto per l'esplorazione di questioni di ricerca di confine.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL DIPARTIMENTO dArTe

La struttura del Dipartimento si articola nei seguenti organi di indirizzo e programmazione, coerentemente con quanto previsto dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento di Dipartimento approvato in data 26 febbraio 2014:

1. il *Consiglio di Dipartimento*;
2. il *Direttore*;
3. la *Giunta di Dipartimento*;
4. la *Commissione paritetica docenti-studenti*.

Assumendo come riferimento fondante il *Regolamento del Dipartimento* (Art.36, comma 13 dello Statuto di Autonomia dell'Ateneo - approvato in Consiglio di Dipartimento nella Seduta del 26/02/2014), la Struttura Organizzativa del Dipartimento dArTe è stata articolata per Aree Funzionali e Servizi Speciali secondo lo Schema Allegato.

In particolare L'Ufficio di Amministrazione del Dipartimento è costituito dal personale tecnico-amministrativo a esso assegnato e svolge le funzioni che gli sono demandate dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

L'Ufficio di Amministrazione, così come organizzato in Aree e Servizi Speciali, è gestito e coordinato dal Direttore e dal Segretario Amministrativo nell'osservanza dei principi e delle funzioni delineate dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dalla normativa vigente al fine di assicurare la tempestività degli adempimenti e il raggiungimento degli obiettivi.

Al Segretario amministrativo, per quanto di sua competenza e sotto la responsabilità del Direttore di Dipartimento, competono le funzioni indicate dagli artt. 39, 40 e 41 dello Statuto dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Il Segretario amministrativo pone in essere gli atti amministrativi necessari per il funzionamento del Dipartimento stesso.

L'Ufficio di Amministrazione del Dipartimento, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto e come indicato schematicamente nell'allegato sopra menzionato, si articola nelle seguenti strutture:

a) AREA AMMINISTRATIVO-GESTIONALE: pone in essere gli atti finanziari e contabili del Dipartimento, in particolare:

- assicura, nei limiti delle disponibilità del Dipartimento, i mezzi e le attrezzature necessarie per lo svolgimento di ogni attività didattica e di ricerca (art. 40 comma 1 lett. e);
- dà esecuzione alle direttive del Direttore in merito agli atti finanziari e contabili del Dipartimento; alle spese gravanti sui fondi di ricerca; alle quote destinate dal Consiglio di Dipartimento alla copertura delle spese generali (art. 40 comma 1 lett. f). Si articola nei seguenti settori:

Settore I

- Budget
- Contabilità generale
- Procedure negoziali
- Procedure selettive

Settore II

- Gestione fondi
- Patrimonio
- Procedure previdenziali e fiscali
- Contratti

b) AREA DIDATTICA: pone in essere gli atti necessari all'applicazione dell'art. 39 comma 1 lett f e art. 40 comma 1 dello Statuto; in particolare:

- redige, su indicazione dei Coordinatori dei Corsi di Studio e del Direttore del Dipartimento il piano didattico e il calendario annuale delle attività didattiche, al fine della discussione all'interno del Consiglio di Dipartimento (art. 40 comma 1 lett i);
- collabora con il Direttore al fine di favorire il regolare svolgimento delle attività didattiche e formative del Dipartimento (art. 40 comma 1 lett h);
- per la parte di competenza dei Corsi di studio, collabora con i Coordinatori dei Corsi di Studio, per gli aspetti amministrativi, alla predisposizione degli atti relativi all'approvazione del manifesto degli studi, all'attivazione degli insegnamenti, all'attribuzione degli affidamenti e delle supplenze;
- pone in essere gli atti relativi alla stipula dei contratti, all'organizzazione dei servizi di tutorato e, in genere, all'organizzazione didattica complessiva dei Corsi di Studio presenti all'interno del Dipartimento verificando il numero di studenti iscrivibili annualmente, (dell'art. 39 comma 1 lett f);
- svolge attività di raccordo con le Segreterie Studenti al fine di risolvere ogni problematica relativa alla carriera degli studenti;
- distribuisce e raccoglie le schede annuali di valutazione degli studenti del Corso di studio;
- supporta i Coordinatori dei Corsi di Studio nella attività relative alle procedure di valutazione ministeriale (AVA).

Si articola nei seguenti settori:

Settore I

- Supporto alla Programmazione Didattica- Interfacci "Offerta formativa di Ateneo" GOMP (Gestione Ordinamento, Manifesti e Programmazione Didattica)- Esami di Stato
- Master

-Dottorato: (rapporti con la Commissione paritetica e Servizi di segreteria convocazioni, verbali ecc.)

Settore II

- Corsi di studio

- Orientamento

- Front Office

- Rapporti Studenti con disabilità

- Supporto alla Valutazione della Didattica

- Servizio di supporto alle attività di monitoraggio e rilevazione dell'opinione degli studenti

c) AREA RICERCA: pone in essere gli atti necessari alla applicazione dell'art. 36 comma 8 e art. 40 comma 1 dello Statuto; in particolare

- svolge attività di supporto tecnico-amministrativo per la stipula di convenzioni con Enti pubblici e privati finalizzate alla ricerca, coerenti con il piano programmatico pluriennale di ricerca del Dipartimento

- predispone le attività preliminari e di supporto tecnico-amministrativo legate ai progetti di ricerca nazionali proposte dal Dipartimento e/o dalle sue Sezioni (40 comma 1 lett m);

- pone in essere gli atti amministrativi relativi alle prestazioni a favore di terzi, secondo le modalità previste nello Statuto, nei Regolamenti di Ateneo (art. 36 comma 8 lett. c) e secondo le direttive del consiglio di Dipartimento;

- predispone la rendicontazione amministrativo/contabile dei progetti/convenzioni di ricerca;

- supporta, per gli aspetti amministrativi, i rapporti con le Aziende, gli Ordini professionali, le Organizzazioni di Categoria, con le Istituzioni esterne e con il mondo della produzione e del lavoro (art.36 comma 8 lett a);

- svolge funzioni di supporto alle attività dei Laboratori di ricerca.

Si articola nei seguenti settori:

Settore I

- Assegni di ricerca
- Progetti di ricerca
- Supporto alla progettazione
- Conto/terzi
- Rendicontazione

Settore II

- Fondi Strutturali
- Fund rising
- Trasferimento tecnologico
- Brevetti e Spin off

c) SERVIZI SPECIALI

Internazionalizzazione.

Si occupa

- di predisporre le attività preliminari e di supporto tecnico-amministrativo legate ai progetti di ricerca internazionali;
- di supportare le attività connesse alle iniziative internazionali e interculturali;
- di coadiuvare il delegato Erasmus per la gestione amministrativa relativa del Programma;
- di curare la realizzazione di programmi integrati di studio che prevedono la partecipazione congiunta di docenti e studenti di un altro Paese, il mutuo riconoscimento dei periodi e dei titoli di studio;
- di predisporre gli atti amministrativi relativi alle convenzioni da sottoporre al Consiglio di Dipartimento al fine del conseguimento di titoli accademici con validità internazionale. L'attività del servizio internazionalizzazione, in attesa di assegnazione di personale, viene curata dalle aree ricerca e didattica.

Relativamente all'area didattica, all'area ricerca e all'internazionalizzazione, per le particolari implicazioni scientifiche connesse alle stesse, il Direttore ha nominato propri delegati con compiti specifici di raccordo e collaborazione con la Direzione. (<http://www.darte.unirc.it/direzione.php>)

3. GRUPPI DI RICERCA

Proprio con l'obiettivo di garantire la realizzazione delle strategie (descritte più avanti), all'interno del Dipartimento sono articolati **Gruppi di ricerca e Laboratori**, ossia strutture di ricerca orientate a ospitare attività e ricercatori organizzati in Equipe riconoscibili ma allo stesso tempo osmotiche, con l'intento di stimolare la collaborazione e lo scambio di idee e produrre ricercatori specializzati anche in ambiti interdisciplinari e con una forte vocazione all'internazionalizzazione.

Qui di seguito tutti i gruppi di ricerca istituiti e che regolarmente operano all'interno del DArTe:

- Unità Operativa del *BFL Building Future Lab*, con prevalenza di interesse per le tematiche delle discipline tecnologiche (ICAR/12), della modellazione e della prototipazione (ICAR/17), della progettazione architettonica (ICAR/14), della fisica-tecnica (ING-IND/11) e delle strutture (ICAR/08)
- Unità Operativa del *Laboratorio Ricerca e Sviluppo – Rilievo e Rappresentazione dell'architettura - Analisi e comunicazione del patrimonio culturale*, con prevalenza di interesse per le tematiche del disegno e della rappresentazione (ICAR/17).
- Unità Operativa del *Laboratorio di Strategie Urbane e Territoriale per la Pianificazione*
- StUTeP, con prevalenza di interesse per le tematiche delle discipline urbanistiche (ICAR/21).
- Unità Operativa del *Landscape in Progress*, con prevalenza di interesse per le tematiche delle discipline progettuali (ICAR/14).

- Unità del Laboratorio *Politiche e Iniziative per la Coesione Territoriale*, con prevalenza di interesse per le tematiche delle discipline urbanistiche, della pianificazione e dell'economia urbana (ICAR/20, ICAR/21).
- Unità di *Progettazione per il Paesaggio e la Sostenibilità*, con prevalenza di interesse per le tematiche delle discipline che studiano il paesaggio (ICAR/15).
- Unità Progetto *P.A.R.C.O. Politiche Abitative Regione Calabria – Osservatorio*, con prevalenza di interesse per le tematiche delle discipline progettuali (ICAR/14), Urbanistiche (ICAR/21) e Tecnologiche (ICAR/12).
- Unità Operativa *ABITAlab* - Centro Interuniversitario Architettura Bioecologica ed Innovazione Tecnologica per l'Ambiente-sede di Reggio Calabria, con prevalenza di interesse per le tematiche delle discipline tecnologiche (ICAR/12).
- Unità Operativa Laboratorio Materiali per l'Architettura *LA.MA* con prevalenza di interesse per le tematiche delle discipline tecnologiche (ICAR/12).

Strutture di Dipartimento: i Laboratori

- BUILDING FUTURE Lab - BFL - Grande Infrastruttura per la ricerca e la sperimentazione in architettura attraverso il Testing Avanzato
- Laboratorio di Politiche e Iniziative per la Coesione Territoriale
- Laboratorio Landscape in_Progress
- Laboratorio Ricerca e Sviluppo – Rilievo e Rappresentazione dell'architettura - Analisi e comunicazione del patrimonio culturale
- StUTeP - Laboratorio di Strategie Urbane e Territoriali per la Pianificazione
- Laboratorio Multimediale (*nota: questo Laboratorio oltre ad offrire attività di supporto alla Ricerca, svolge un assiduo servizio alle attività didattiche*)

4. POLITICA STRATEGICA

I profondi mutamenti che si stanno verificando in ogni aspetto del mondo contemporaneo hanno contribuito a produrre anche il processo di cambiamento e

di riforma del sistema universitario, a livello nazionale e internazionale. La consapevolezza di operare in condizioni inedite, conseguenti al sommarsi della complessità indotta dal progresso tecnico e tecnologico alla crescente fragilità dei sistemi sociali e ambientali, rende necessario inscrivere la ricerca entro un quadro di risposte integrato a livello europeo e impone di ripensare profondamente la missione dell'Ateneo e, di conseguenza, l'articolazione e i contenuti del progetto scientifico del Dipartimento.

Progetto che comunque pone le proprie basi e indirizzi su quanto espresso dal "*Documento Strategico di Politica per la Qualità*" di Ateneo, e quindi orientando sforzi e azioni in accordo alle finalità generali dell'intero Piano Strategico ma, soprattutto, con le missioni declinate dal Piano stesso, in applicazione del Sistema di Assicurazione Interna della Qualità.

Anche in considerazione di quanto sopra detto, il Dipartimento DarTe ha posto al centro delle proprie attività di ricerca l'architettura, il suo progetto contemporaneo, la conservazione, la realizzabilità – del singolo manufatto, dell'organismo complesso, degli elementi della costruzione – elaborando attraverso le attività di ricerca e promuovendo attraverso le azioni della didattica, le conoscenze necessarie e specifiche, quali quelle della composizione architettonica, della progettazione dei manufatti di architettura e di ingegneria nelle loro dimensioni e relazioni urbane, paesaggistiche e territoriali, della conservazione-riabilitazione-riuso, dell'elaborazione linguistica, delle conoscenze tipologiche e funzionali, dell'innovazione tecnologica, della costruzione, della fisica ambientale e della sostenibilità

Queste nuove sinergie hanno contribuito a riconoscere la specifica identità di questa offerta scientifica (della ricerca e della didattica) nel panorama nazionale e internazionale, creando innovative relazioni tra questo Dipartimento e altri atenei, relazioni che stanno continuando ad ampliarsi e consolidarsi negli scambi di visiting professor e dei programmi di ricerca.

Sono numerose le attività che sostanziano questi rapporti e che stanno continuando a dettare le tracce su cui continuare lo sviluppo di queste relazioni. Attività di ricerca, scambio culturale e disseminazione di risultati che orientano in modo “tendenzioso” le strategie per innovare e fare evolvere la qualità dei risultati. Le settimane dell’Innovazione Cina-Italia (2015/2016), gli stretti rapporti con alcuni Laboratori e Unità di Ricerca Olandesi (Tu-Delft), Spagnoli (Mucta), Portoghesi (IteCons), Francesi (MUCem), Cileni (Cien-UC), Finlandesi (Social Science), gli accordi bilaterali con università straniere, sono solo alcuni tra i molteplici e fruttuosi scambi sui quali puntare nuovi obiettivi e nuovi livelli qualitativi per il dArTe.

Una delle basi su cui si è fondata la Strategia generale del Dipartimento è l’integrazione nella didattica e nella ricerca fra aree disciplinari specifiche, ciascuna con la propria identità, ma accumulate da una metodologia di progetto e dalla sperimentazione in determinati ambiti disciplinari.

A tenere tutto insieme vi è anche la consapevolezza che è indispensabile mantenere viva una continua dialettica fra momento operativo e momento speculativo, fra ricerca e didattica, come fra progetto e realizzazione, unica garanzia all’elevarsi del livello ed al progredire di tutti.

Per promuovere gli aspetti innovativi di questa proposta sono stati:

- incentivati filoni di ricerca stabili e autonomi, con capacità di attrarre fondi nazionali ed internazionali a carattere interdisciplinare
- favorite in modo significativo le relazioni didattiche e di ricerca con qualificati atenei nazionali e internazionali;
- favoriti i programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo della qualità del progetto architettonico nei suoi aspetti tipologici, funzionali, figurativi e tecnico-costruttivi;
- master professionalizzanti, nuovi corsi di dottorato e i livelli di postdottorato;

- promossa una più stretta relazione tra la ricerca e l'attività formativa in tutti i suoi aspetti, dall'insegnamento nei corsi, allo sviluppo delle tesi di laurea, ai tirocini pre-laurea attraverso strette relazioni con i programmi di ricerca.
- sviluppati i rapporti tra Dipartimento e Sistema dei Laboratori allo scopo di sperimentare le nuove tecnologie e applicarle in sinergia con le nuove esigenze sia di carattere costruttivo che ambientale e con le specificità territoriali incrementando la rete di rapporti a livello regionale, nazionale e internazionale con aziende, istituzioni ed enti di ricerca.

Le specifiche di questi punti sono rilevabili e misurabili nel Paragrafo 5 del presente documento.

Ricerca e didattica si sono concentrati sui problemi di metodo e sul perfezionamento degli strumenti che vedono al centro il grande tema delle analitiche, per il quale è fondamentale l'apporto del sistema dei laboratori.

Gli assi strategici sopra delineati trovano il loro fondamento nel riconoscimento delle richieste che nascono da "necessità civili (bisogni e strategie)", in risposta anche alla domanda di innovazione e attenzione alle risorse che proviene dalla Comunità Europea.

L'individuazione di tali richieste avviene attraverso un continuo rapporto con gli enti pubblici che governano il territorio, le piccole e medie industrie, nonché tramite università o centri di ricerca. Tale rapporto si deve configurare in un doppio senso, al fine di ricevere da tali enti indicazioni circa le specifiche criticità del territorio e della industria delle costruzioni, ma anche quale stimolo per gli stessi enti a definire obiettivi che vanno nella direzione di una gestione economicamente e socialmente etica dell'ambiente costruito.

In un rapporto privilegiato con enti territoriali, quali il Comune, la Regione, il Dipartimento può fornire il proprio contributo scientifico attraverso consulenze e corsi di formazione per la qualificazione di tecnici specializzati, capaci di operare

una gestione razionale delle risorse attraverso innovative metodologie di intervento nel territorio.

Con i partner accademici sono in atto collaborazioni per la valorizzazione e crescita dei percorsi formativi¹, mediante scambio di docenti e studenti, organizzazione di workshop e seminari, come ad esempio l'esperienza "Villard", un seminario itinerante di progettazione architettonica, che dal 1999 vede coinvolte, in collaborazione con istituzioni culturali ed enti locali, una selezionata gamma di università, italiane ed estere, tra cui l'Università Mediterranea con il Dipartimento dArTe.

Elemento innovativo sarà anche il rapporto con il Sistema dei Laboratori, orientato alla sperimentazione di nuove tecnologie e alla loro applicazione in sinergia con le specificità territoriali e con le nuove esigenze sia di carattere costruttivo che ambientale.

Pertanto, in ragione di quanto sin qui detto è indubbio che la Cultura della Qualità e del miglioramento continuo della Didattica e della Ricerca è un caposaldo fondamentale per il Dipartimento, nell'ottica di un consapevole percorso che la porta a muoversi nella fondamentale ottica del "permanente miglioramento".

In tale contesto si inserisce la *Politica per la Qualità del Dipartimento*, all'interno della *Politica per la Qualità della Mediterranea*, che è ispirata dal convincimento che la diffusione della cultura della valutazione e della qualità rappresenti la condizione essenziale per garantire efficienza ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi di promozione e sviluppo della ricerca e di elaborazione e trasmissione delle conoscenze, poichè attraverso questi l'Ateneo concorre ai processi di innovazione culturale, educativa, tecnologica e organizzativa della società.

Per l'Ateneo ed anche per il DArTe, quindi, la qualità e l'efficienza devono rappresentare un atteggiamento culturale, che sia orientato al miglioramento continuo delle *performance* del sistema di formazione e ricerca, per cui, in questa direzione è stato approntato un Piano delle Performances di Dipartimento. Tale

¹ per tutte le altre informazioni su queste attività si rimanda ai documenti a supporto sul sito del Dipartimento

approccio permette di conoscere in dettaglio e analizzare in profondità i punti di forza e, soprattutto, gli aspetti da migliorare, condizione indispensabile per l'innalzamento qualitativo dei servizi e della competitività.

In tal senso sono da ritenersi **AMBITI STRATEGICI** :

- (a) qualità della formazione,
- (b) qualità e visibilità della ricerca,
- (c) qualità nella terza missione,
- (d) qualità nell'organizzazione.

Parallelamente le AZIONI intraprese a supporto degli ambiti individuati si muovono secondo obiettivi trasversali comuni a tutte le aree strategiche quali:

- *Apprezzamento dell'Ateneo*
- *Attrattività della Sede*
- *Centralità dell'individuo (studente)*
- *Inclusione, equità e rispetto della diversità*
- *Partnership*
- *Multidisciplinarietà*

Tali comuni denominatori e/o linee di indirizzo, devono essere sviluppati dalla *Mediterranea* con un criterio di trasversalità, che ricalca sia gli obiettivi strategici già adottati dall'Ateneo sia quelli individuati con il Piano Integrato. Con tale approccio l'Ateneo ha fornito le "linee guida di riferimento" per indirizzare gli atti che i Dipartimenti sono chiamati a predisporre e organizzare secondo la *mission oriented* che, in esclusiva, appartiene a ciascuno di essi. Ciò anche nell'intento di dare maggiore efficacia alla strategia di sviluppo che peculiarmente ogni Dipartimento valuta di adottare attraverso una puntuale autovalutazione delle criticità e delle univoche competenze disciplinari.

4.1 Ruolo della ricerca, campi di studio e ambiti geografici. Le premesse scientifiche per le strategie programmatiche

L'approccio di base delle strategie del Dipartimento pone al centro della ricerca, quindi secondo la chiave dell'innovazione, i generali temi del progetto, della costruzione, delle tecniche e della storia intesa come indagine analitica dei modi in cui un'opera è pensata, costruita, percepita, interpretata, conservata, trasformata.

Al centro dell'attività di sperimentazione, studio di base e applicato, quindi l'aumento dello stato delle conoscenze compreso il loro trasferimento ai vari campi, compresa la didattica, vi è l'interrelazione di discipline scientifiche – progettuali, analitiche, strutturali, storico-critiche – rivolte tanto al progetto quanto alla realizzazione delle opere che ne conseguono, così delle nuove architetture come della conservazione del patrimonio esistente (alla scala tanto del singolo edificio, quanto dell'ambiente costruito) che garantisca la possibilità di affrontare un ampio spettro di tematiche in un programma complesso e unitario. Il Dipartimento è il luogo nel quale favorire gli intrecci capaci di dar vita a quei laboratori interdisciplinari nei quali lo studente possa apprendere, sperimentalmente, il "mestiere" di architetto.

Il Dipartimento intende rappresentare per tutto l'Ateneo un luogo dove possa svilupparsi questa riflessione teorica sul ruolo e sui modi di operare nella "società della conoscenza" propri dell'architetto, del progettista urbano e del paesaggio, dell'artista visivo, del curatore di mostre e musei, del designer nelle sue varie declinazioni. Un luogo di ricerca e progettazione di forme, intese quali modalità di espressione del pensiero e di procedimenti operativi, in un tempo di mobilità senza precedenti in termini di valori e di comportamenti.

E tutto questo porta a dare rilevanza all'esperienza diretta dell'architettura come realtà costruita.

L'impostazione tematica del Dipartimento va inquadrata guardando alle dichiarazioni che la Commissione Europea premette alla presentazione di *Horizon 2020, nuovo Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione* (30 novembre 2011).

Schematicamente:

- domande di nuovi interventi per fabbisogno abitativo e per interventi sui manufatti connessi alle grandi infrastrutture di salvaguardia e modernizzazione di città e territori, da intendere come significative trasformazioni dei paesaggi contemporanei;
- domande di interventi per “conservazione-restauro” del nostro *cultural heritage*: conoscenza (analisi-interpretazione-giudizio) e progetto;
- domande di “conservazione-rigenerazione” di manufatti esistenti per una politica di sviluppo della città che non coincida con l’espansione planimetrica: oltre alla conservazione di manufatti ‘pregiati’ (anche in vista di nuove destinazioni d’uso), prende sempre più rilievo la rigenerazione di edifici come ‘beni economici’, in termini di adeguamenti funzionali (disposizione degli spazi interni, etc.) e di standard prestazionali: ambientali, energetici, etc.

Sono tematiche che già trovano precisa collocazione nell’attuale Programma Quadro per la Ricerca e l’Innovazione (VII FP) e nella Piattaforma Tecnologica Europea delle Costruzioni (ECTP), Focus area: Patrimonio culturale, Materiali, Città e edifici.

Si tratta di riferimenti costanti per tutte le azioni di ricerca (di base e applicata), svolte e in corso di svolgimento, che affrontano in modo preminente il rapporto tra progetto, recupero, completamento dell'esistente - antropizzato e naturale - dell'area geografica del Mediterraneo in generale, dello Stretto di Messina, della Regione Calabria e della Sicilia orientale, più in particolare.

Tra i principali obiettivi, infatti, sia pur perseguiti e sviluppati con azioni di respiro nazionale e internazionale, prevale quello di contribuire all'avanzamento della società locale sia con contributi di studi teorici, sia attivando processi di trasferimento dell'innovazione tecnologica per sostenerne il progresso culturale, tecnico e produttivo.

In tal senso, gli aspetti disciplinari dei diversi raggruppamenti del Dipartimento, sono stati “verificati” secondo le afferenze ai Settori ERC - European Research Council, tale da poterli annoverare in particolare in: Environment and society; Environment and sustainability; Social and industrial ecology; Spatial and regional planning; Urbanization and urban planning, cities; Mobility and transportation; Museums and exhibitions; History of art and architecture; Cultural heritage (gruppi SH Social Sciences and Humanities).

Nonché: Mechanical and acoustical properties of condensed matter; Thermal properties of condensed matter; Structural properties of materials; Computer architecture; Products and process engineering: product design, process design and control, construction methods, civil engineering, energy systems, material engineering; Energy systems; Production technology, process engineering; Product design, ergonomics, man-machine interfaces; Lightweight construction, textile technology; Climatology and climate change (gruppi PE Physical Sciences and Engineering).

Questi, rappresentano, nello scenario della ricerca Europea, gli interessi dichiarati e sui quali il Dipartimento ha da tempo posto ulteriori sforzi e attività.

5. DEFINIZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE: OBIETTIVI E AZIONI

Il Dipartimento, in fase di compilazione della SUARD 2013, ha assunto gli Obiettivi che sono di seguito esposti. In quella fase, venivano quindi prospettate le *azioni* da compiere al fine di perseguire i risultati, tenendo inoltre in conto, il novero delle proprie potenzialità e del proprio progetto culturale.

Nella esposizione che segue, dal riesame delle azioni svolte, si dà quindi contezza dei risultati raggiunti attraverso le “risposte” che rappresentano il processo di riesame in termini di espletamento di differenti azioni messe in campo, ai fini di raggiungimento degli obiettivi ed autovalutazione dei risultati.

Le strategie individuate erano rivolte sia alla definizione delle linee di ricerca, sia alle auspicabili ricadute nel contesto sociale, anche in forma di Terza Missione.

Come sopra detto, in coerenza con il piano della performance di Ateneo (<http://www.unirc.it/operazionetrasparenza/?sezione=piano>), gli obiettivi che il dArTe ha assunto per il biennio 2014/2015, erano:

1.1 aumentare il numero di progetti acquistati attraverso la partecipazione a bandi competitivi;

1.2 migliorare la qualità della produzione scientifica del Dipartimento, in previsione del prossimo bando VQR;

1.3 aumentare il numero della compagine di interlocutori internazionali;

1.4 aumentare le collaborazioni con enti pubblici e privati per iniziative comuni nei settori di ricerca del Dipartimento;

1.5 partecipare ai tavoli di concertazione con gli Enti preposti alla pubblicazione di bandi di finanziamento;

1.6 aumentare l'offerta formativa di terzo livello quale luogo strategico di incontro tra didattica e ricerca.

*

Di seguito il dettaglio delle azioni strategiche riferibili agli obiettivi, ai relativi indicatori finalizzati al monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati e le attività effettuate per la risposta a questi.

Con riferimento all'obiettivo 1.1

Azioni

- implementare una struttura dipartimentale di supporto alla progettazione;
- creare gruppi di lavoro interdisciplinari da attivare in occasione dell'apertura di bandi;

- creare una rete di partner scientifici con cui condividere obiettivi e strategie;

Indicatori

- numero di progetti acquisiti attraverso la partecipazione a bandi competitivi.

Riesame

-Alcuni componenti del PTA assegnati all'Ufficio Ricerca hanno seguito corsi di formazione sulle modalità di progettazione, supporto e rendicontazione di Bandi di Finanziamento alla ricerca. Inoltre, con il Delegato alla Ricerca si sono attuate azioni di comunicazione, animazione e supporto ai Bandi di Ricerca;

-L' Ufficio Ricerca ha promosso e coordinato gruppi di lavoro interdisciplinari in risposta ai Bandi inerenti il POR CALABRIA 2014/2020 (in particolare sugli Assi di Innovazione dell'S3), e ai PRIN 2015-2018;

- Sono stati firmati e avviati numerosi protocolli di collaborazione e attività condivisa con partner scientifici in ambito nazionale e internazionale². (Tra i più importanti si citano l'ITECons di Coimbra (P), l'Università Catòlica de Santiago del Cile, l'IUAV di Venezia, l'Università di Constantine (AL), l'Università di Chongqing (C) la SS. Cyril and Methodius University Skopje (MC),

Riesame Indicatori:

- Sono stati acquisiti n. 3 Progetti su Bandi Competitivi (1 PRIN; 1 POR; 1 su Bando fondazione Cariplo)

Con riferimento all'obiettivo 1.2

Azioni

- rendere circolare e disponibile l'informazione sulla produzione scientifica di singoli ricercatori e di gruppi organizzati;
- far convergere risorse su attività di pubblicistica condivise e coordinate in cui appaiono riconoscibili i principali obiettivi della ricerca dipartimentale.

² Per le informazioni dettagliate si rimanda alla documentazione a supporto sul sito del Dipartimento

Indicatori

- numero di pubblicazioni scientifiche con prevedibile elevato impatto scientifico (ad es. articoli su riviste in classe A, pubblicazioni con coautori stranieri, pubblicazioni su collane editoriali con comitato scientifico e peer review, ecc.).

Riesame

- Si sono raccolte e organizzate in un database le informazioni sulla pubblicistica degli afferenti al Dipartimento, utilizzato anche per le valutazioni interne in ambito di automonitoraggio ANVUR (i risultati sono stati poi discussi in occasione di una giornata di confronto dipartimentale, vedi verbale in altra documentazione allegata);

Riesame Indicatori:

- si è prodotto un certo numero di pubblicazioni su riviste in classe A, e su collane editoriali sia con peer review che con comitati scientifici di profilo. (ad es: *TECHNE, Journal of Technology for Architecture and Environment*)

Con riferimento all'obiettivo 1.3

Azioni

- dotarsi di un "programma di internazionalizzazione" coordinato con quello di Ateneo;
- stipulare accordi bilaterali con enti di ricerca internazionali.

Indicatori

- stesura e approvazione di un "Programma di Internazionalizzazione";
- numero di accordi stipulati.

Riesame

- Nell'ambito delle attività di internazionalizzazione il Dipartimento a mezzo dei propri delegati ha istruito e prodotto un programma di internazionalizzazione in accordo a quanto indicato dal Programma di Ateneo; (Per consultare il programma di internazionalizzazione si rimanda alla documentazione a supporto sul sito del Dipartimento)

- dal 2015 Sono stati stipulati numerosi accordi bilaterali con Università, Enti e Centri di ricerca. (Per consultare l'elenco degli accordi, si rimanda alla documentazione a supporto sul sito del Dipartimento)

Riesame Indicatori:

- E' stato redatto e approvato il "Programma di Internazionalizzazione"
- Sono stati stipulati n. 25 Accordi per il 2017/2018 per un totale di 102 dal 2013/2014 e oltre 155 missioni di Docenti, sempre dal 2013/2014.

Con riferimento all'obiettivo 1.4

Azioni

- stipulare convenzioni quadro e a progetto (conto terzi) con interlocutori privilegiati

Indicatori

- numero di convenzioni stipulate.

Riesame

- Si sono stipulate n. 11 convenzioni 3 convenzioni con diversi Stakeholders del territorio e interlocutori privilegiati, anche all'interno di servizi su basi di finanziamenti da bandi competitivi. In atto sono già attive ed in itinere stipule di conto terzi riferibili alle attività del BFL (la Società di Costruzioni TCK Green Buildings Co,Ltd. di Shanghai, e l'Azienda di involucri edilizi ISA di Pesaro).

Riesame Indicatori:

- sono state stipulate n. 3 Convenzioni dal 2016

Con riferimento all'obiettivo 1.5

Azioni

- attivare una delega dipartimentale per presenziare a tutti i tavoli di concertazione istituzionale a cui è chiamato a offrire il proprio contributo l'Ateneo
- attivare, a seconda degli specifici obiettivi, gruppi di lavoro dedicati.

Indicatori

- numero di concertazioni attivate

Riesame

- Il Direttore ha conferito con delega dipartimentale al Vicedirettore e al Delegato alla Ricerca il compito di presenziare i tavoli di concertazione istituzionale a cui il Dipartimento è chiamato a offrire il proprio contributo per l'Ateneo. In tal senso, oltre alla partecipazione dei delegati a numerosi incontri presso varie sedi istituzionali, si sono attivati 3 Tavoli di Concertazione con il Polo d'Innovazione NET Scarl, la Camera di Commercio della Provincia di RC, L'ANCE della Provincia di RC.
- Rispetto agli specifici obiettivi si sono istituiti dei gruppi di lavoro dedicati, all'interno dell'Ufficio Ricerca anche con il contributo di PTA (vedi Allegati).

Riesame Indicatori:

- Sono state attivate n.3 concertazioni. Per i verbali degli incontri, si rimanda alla documentazione a supporto, sul sito del Dipartimento.

Con riferimento all'obiettivo 1.6

Azioni

- promuovere l'attivazione di un Dottorato di Ricerca di Dipartimento;
- promuovere l'attivazione di master di II livello sulle tematiche di ricerca dipartimentali.

Indicatori

- numero di progetti formativa di terzo livello attivati.

Riesame

- Nell'ottica della nuova dimensione il Dipartimento ha visto, in continuità con gli anni precedenti, l'approvazione il Dottorato di Ricerca secondo i parametri delineanti dal sito istituzionale. Per l'ultimo ciclo 2017, il Dipartimento ha partecipato al bando per le borse di dottorato industriale, ottenendo il finanziamento di 3 Borse su 4 proposte presentate.

- Il Dipartimento ha attivato 2 Master di II livello, ovvero "Progettazione e Riqualificazione di Architetture per il Culto" e "Protezione sismica delle costruzioni esistenti", attività formative post-laurea realizzate in coerenza con le tematiche di ricerca dipartimentali.

Riesame Indicatori:

- Sono stati attivati n. 2 di progetti formativi di terzo livello

Il perseguimento degli obiettivi sopra descritti è monitorato dalla Commissione per l'Assicurazione di Qualità (CAQ) del Dipartimento di Architettura e Territorio – dArTe - dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

(http://www.darte.unirc.it/commissione_qualita.php).

In ragione di quanto precede è ben possibile ritenere che il DArTe abbia dato attuazione agli obiettivi proposti in coerenza con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, oltre che ovviamente posto in essere azioni compatibili con le potenzialità e gli obiettivi generali del Dipartimento che hanno tenuto in debito conto dei risultati della VQR, della SUA-RD e delle altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo a mezzo della propria organizzazione e dotazione. In questa direzione è da citare l'organizzazione e svolgimento della giornata di Studi "Il dArTe si confronta sulla VQR", tenutasi il 17 maggio 2017 (Per il verbale dell'incontro, si rimanda alla documentazione a supporto, sul sito del Dipartimento).

Inoltre, per alcune linee di Obiettivo, come ad esempio la linea B2, sono stati organizzate ed effettuate delle Giornate di Lavoro, il 14 Giugno, 12 Ottobre e 19 Dicembre 2017, che hanno avuto come interlocutori rispettivamente i Responsabili del Polo di Innovazione NET Scarl di KR/RC, la Camera di Commercio e l'ANCE della Provincia di Reggio Calabria (Per i verbali degli incontri, si rimanda alla documentazione a supporto, sul sito del Dipartimento).

Ebbene, considerato che per il triennio 2013/2014 e 2015 il Dipartimento, per come ampiamente sino a qui rassegnato, ha predisposto degli obiettivi che si sono realizzati nelle azioni progettate e delle quali è ben possibile dare riscontro, per il prosieguo e per non disperdere tutto quanto realizzato, intende concentrare i propri sforzi su tre grandi categorie di obiettivi che, ovviamente, saranno declinati in obiettivi specifici con le loro relative azioni:

- **Partecipazione a bandi competitivi** (*Ob. Gen.: aumento nel numero e con maggiore impiego di risorse interne PTA*);
- **Pubblicazioni** (*Ob. Gen.: aumento nel numero e del livello tramite contributi su prodotti in classe A, indicizzati, su basi peer per review, su atti di convegni internazionali fondanti, ecc..*)
- **Ricerca di Base verso Ricerca applicata e industriale** (*Ob. Gen.: aumento delle attività di ricerca secondo approcci di applicazioni rivolte al trasferimento tecnologico, finalizzate ad ampliare le relazioni con i settori della produzione*)

5.1 Valutazione dei Risultati e Interventi Migliorativi -

Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, attraverso la SUA-RD, oltre che attraverso tutti gli organismi a ciò deputati, per come meglio rassegnato con il presente documento nella parte relativa alla organizzazione del Dipartimento, ed in ogni caso tenendo conto delle particolare iniziative specifiche e dei relativi risultati richiesti.

In un tale contesto i detti gli organismi, procedono alla verifica e valutazione dei risultati oltre che successi conseguiti, o in caso inverso dei risvolti negativi derivati.

In tal senso procedendo opportunamente alla adozione dei provvedimenti necessari per la soluzione della problematiche.

Tutto ciò è possibile attraverso opportuno monitoraggio.

Infatti, secondo quanto prescritto dal documento strategico di politica per la qualità l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria ha individuato nel Sistema di Assicurazione Interna della Qualità lo strumento per garantire l'efficacia e l'efficienza nel raggiungimento degli obiettivi di eccellenza nel progresso scientifico e tecnologico. La cultura della qualità, in tal senso, contribuisce alla realizzazione delle missioni definite nel Piano Strategico, coerentemente con i propri valori guida (*mission e vision*) e le risorse disponibili.

In linea con tale orientamento, gli organismi per l'Assicurazione di Qualità del Dipartimento dArTe (Commissione di Qualità del Dipartimento, Commissione per la Qualità del CdS, Commissione Paritetica) monitorano e gestiscono annualmente dal 2012, tutte le attività relative al processo circolare di Qualità, relazionando – e sottoponendo al Presidio di Qualità- per ogni anno accademico, il lavoro svolto, le riunioni effettuate per ogni Commissione, talvolta in maniera congiunta, per il superamento di particolari aspetti e/o criticità da affrontare). Tale documentazione, relativa alle riunioni e alle attività svolte è costantemente aggiornata sul sito del Dipartimento, ai fini di una circolarità delle informazioni e ad un costante monitoraggio con riferimento al processo di Assicurazione della Qualità.

La conseguente Politica per la Qualità sarà utilizzata per definire obiettivi coerenti e misurabili, attraverso appositi indicatori di processo e di prodotto, in relazione alle esigenze dei propri clienti/utenti. Gli obiettivi saranno impiegati come strumento utile per tenere sotto controllo e migliorare il livello dei servizi offerti nelle attività multidisciplinari di ricerca di base ed applicata, e nelle attività di supporto tecniche ed amministrative.

6. LE RESPONSABILITÀ DELLA RICERCA E TERZA MISSIONE

Un'istituzione come la Mediterranea espressamente dedicata allo studio, applicazione e insegnamento delle tecniche e dei saperi necessari alla progettazione dell'ambiente antropizzato. Tanto più quando tale missione è qualificata da un esplicito richiamo al principio della "responsabilità sociale", nei diversi domini che caratterizzano la missione dell'Ateneo, quindi dei Dipartimenti. "Responsabilità sociale" significa innanzitutto riconoscere che si è chiamati ad operare all'interno di sistemi caratterizzati da diversi gradi di complessità, secondo modalità sistematiche di confronto critico.

La costruzione di un dipartimento fortemente orientato a stabilire connessioni tra università e domanda sociale e di mercato impone, per la natura stessa dei temi della progettazione e della pianificazione, una prospettiva di massima apertura nei confronti dei soggetti esterni, in tutti i campi in cui il Dipartimento è chiamato ad operare: formazione, ricerca, consulenza e assistenza metodologica, tecnologica e tecnica.

I forti legami già costruiti in questi anni con il territorio, il tessuto economico-produttivo, sociale, istituzionale, le comunità locali, consentono di prefigurare, già nel breve termine, una concreta prospettiva di interconnessione ancora più ampia e articolata.

Secondo questi assunti si sono quindi articolate e sviluppate le attività di ricerca per la terza missione.

In particolare, nel triennio 2012-2015 il Dipartimento con i suoi docenti è stato impegnato in diversi **progetti** acquisiti su **base competitiva**:

- 1 progetto PON R&C 2007-2013 – "*Building Future Lab*", rendicontato;
- 1 progetto PRIN 2009 – "*Costruzione di un Atlante del Patrimonio Culturale Mediterraneo. Conoscenza, Comunicazione, Governance*", concluso nel 2012;
- 2 progetti PRIN 2010-2011: "*Piccoli comuni e coesione sociale*" e "*RE-CYCLE ITALY*";

- 1 Azione Cost UE 2011/2015 – *“So.S Cohesion. Social Services, Welfare State and Places”*;
- 1 progetto finanziato sul POR Calabria FESR 2007/2013, Asse V-Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile – *“Via Artis - Sulle rotte mediterranee”*, concluso nel 2014;
- 2 progetti di internazionalizzazione Messaggeri della conoscenza: *“Regenerative design. Green strategy”* e *“Metodologie tecniche e strumenti per la documentazione digitale del patrimonio architettonico”*, conclusi nel 2014.
- 1 progetto finanziato sul POR Calabria FESR 2007/2013, Misura: Progetti R&S settori strategici regionali L.I. 1.1.1.2 - *Intonaco Natura*, concluso nel 2016;

Negli anni successivi il Dipartimento si è impegnato ed è attualmente impegnato in Programmi di Ricerca frutto di ulteriori Bandi su base competitiva, in particolare:

- 1 progetto PRIN 2015: *“Adaptive design e innovazioni tecnologiche per la rigenerazione resiliente dei distretti urbani in regime di cambiamento climatico”*, in corso;
- 1 progetto Finanziato (da Bando Competitivo) Fondazione CARIPLO; Linea *“Ricerca Sociale Sull'invecchiamento: Persone, Luoghi e Relazioni” - Inclusive Ageing in Place (IN-AGE)*, in corso;
- 1 progetto finanziato sul POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Asse I – *Promozione della Ricerca e dell’Innovazione V.I.S.A – Visualizing Innovative and Social Artworks*, in corso.

Nell’ambito delle ricerche finanziate su base competitiva è necessario un importante inciso sul PON *“Building Future Lab”*, non solo per la complessità delle attività di gestione e rendicontazione (di diverso tipo e livello), che ha

richiesto, ma anche per le prospettive future che potrebbe determinare, e di cui in atto se ne ha dimostrazione.

Il *Building Future Lab*, infatti, oltre ad essere una riconosciuta struttura di 'eccellenza" può costituire una affidabile e fertile piattaforma per la ricerca del Dipartimento, disponibile e aperta a tutti i gruppi di ricerca. Interessanti potranno essere le opportunità di collaborazione e supporto alla Pubblica Amministrazione, oltre che le attività di confronto e collaborazione internazionale (un primo caso concreto è quello dell'ITECONS dell'Università di Coimbra in Portogallo, che ha scelto il Building Future Lab e il dArTe per un progetto Horizon2020 nel programma Twinning) – All'interno di queste attività l'Unità Operativa del BFL ha partecipato ai Bandi di Dottorato Industriale ottenendo tre Borse di Dottorato in partenariato con l'Università Cattolica di Santiago del Cile e la TecnoHabitat di Milano; con l'ITECons dell'Università di Coimbra e l'Azienda AluK del Lussemburgo; La Ditta Cianciolo di Palermo e la Glasbilt di New York.

Tra i principali soggetti con i quali il Dipartimento continuerà a sviluppare la propria attività, a partire anche da consolidate relazioni istituzionali e scientifiche dei propri componenti, vanno segnalati:

- organismi internazionali a carattere settoriale (UNESCO, UN-Habitat), ministeri e agenzie nazionali, amministrazioni regionali, provinciali e comunali, teatri, fondazioni, enti parco, autorità di bacino, gruppi di azione locale;
- unione europea nelle sue diverse articolazioni istituzionali e operative;
- università e centri di ricerca nazionali e internazionali, sia europei che extra-europei, con cui costituire reti e piattaforme tematiche da attivare nel campo della ricerca e della formazione di secondo e terzo livello.
- organizzazioni e istituzioni per la prevenzione e gestione di situazioni di emergenza,
- amministrazioni locali e regionali nel settore della protezione civile e del controllo di monumenti e territorio;

- istituzioni culturali di livello internazionale,
- singole imprese, associazioni settoriali e territoriali, filiere con cui sviluppare progetti di ricerca competitiva e pre-competitiva, con valore esemplare e finalizzati all'innovazione e alla valorizzazione dei punti di forza del sistema produttivo nazionale.

La riconosciuta capacità di coordinare e integrare le molteplici dimensioni disciplinari e operative della cultura del progetto, consente al Dipartimento di Architettura e Territorio, dArTe, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, di svolgere il ruolo di interlocutore per lo sviluppo di sperimentazioni in grado di soddisfare la domanda di innovazione e competitività proveniente dalla Pubblica Amministrazione, dal territorio e da ogni altro soggetto portatore di interesse.

Sono numerose, infatti, le esperienze - spesso formalizzate con la stipula di convenzioni - sviluppate, e in corso, con soggetti terzi che si pongono l'obiettivo di trasferire know-how, expertise e buone prassi, funzionali alla crescita del tessuto socio-politico e produttivo dell'area geografica di appartenenza.

Tra le più significative:

- La convenzione con il Dipartimento Lavori Pubblici e Infrastrutture della Regione Calabria, Dipartimento di Ingegneria Civile Università della Calabria di Cosenza denominata P.A.R.C.O (Politiche Abitative Regione Calabria – Osservatorio) per la redazione di progetti Pilota di edilizia residenziale pubblica in Calabria come risposta ai bisogni dell'abitare contemporaneo attraverso il riconoscimento dei nuovi paradigmi legati alla sostenibilità, all'azione di retrofitting e di rigenerazione urbana. Il progetto, di durata triennale, dopo una prima fase di sperimentazione e realizzazione di cinque progetti pilota per l'edilizia sociale sostenibile nelle cinque province della Calabria, si è concentrato alla stesura del Protocollo ITACA della Regione Calabria, con la collaborazione di IISBE (ente no-profit che si occupa della gestione del Protocollo Itaca in Italia). La convenzione, ha portato alla

- elaborazione del protocollo sintetico della Regione Calabria, con l'obiettivo di avviare un percorso formativo e informativo per i professionisti, verso un approccio progettuale legato ai principi della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Attualmente, il Dipartimento, in collaborazione con gli altri componenti, sta portando a compimento il protocollo esteso della Regione Calabria e le linee guida per l'edilizia sociale sostenibile in Calabria.
- La convenzione con il Dipartimento Presidenza, settore V, della Regione Calabria, nell'ambito dell'APQ "Polo logistico intermodale", sottoscritto nel novembre 2010 ma svoltosi nel corso del 2013 e sviluppatosi negli anni successivi, per lo Studio di fattibilità per il WTC del Polo logistico intermodale di Gioia Tauro per le attività e le potenzialità della business community che gravita sul territorio.
 - La convenzione con l'Università Magna Grecia di Catanzaro in attuazione del progetto DICET-INMOTO - ORganization of Cultural HEritage for Smart Tourism and Real-time Accessibility (OR.C.HE.S.T.R.A.) per la costruzione della piattaforma di servizi e strumenti - INMOTO – INformation andMObility for Tourism - MIUR, P.O.N. Ricerca e Competitività 2007-2013, Smart Cities and Communities and Social Innovation Asse II – Sostegno all'Innovazione Azioni Integrate per la Società dell'Informazione Azioni Integrate per lo Sviluppo Sostenibile.
 - Le convenzioni con il Comune di Messina, tutt'ora in corso, prosecuzione di altre precedenti, finalizzate all'avvio di un UrbanLab (urban center) per il comune di Messina e dell'area metropolitana, di un laboratorio finalizzato alla redazione del nuovo Prg della Città e l'attivazione del Laboratorio urbano Tematico "Azioni Integrate Innovative" all'interno del quale sono state sviluppate diverse attività. Il progetto di Piattaforma strategica della Sicilia Orientale; la partecipazione a Urbact II con il progetto finanziato dal titolo "Sustainable food

- in Urban Communities phase II"; la partecipazione ad INTERREG IVC – SUM “Sustainable Urban Mobility” con il Comune di Messina.
- Le convenzioni con alcuni comuni calabresi e siciliani (Acri, Chiaromonte Gulfi, ecc.) per attività sperimentali sul territorio.
 - La convenzione con l'Ente parco dell'Aspromonte per studi e ricerche sulle certificazioni di qualità delle destinazioni turistiche.
 - La convenzione con l'ordine degli Architetti per attività congiunte di indirizzo, di informazione, aggiornamento, formazione, perfezionamento e qualificazione, destinati a tecnici che svolgono la professione nelle materie di interesse comune.
 - La convenzione, in corso di formalizzazione, con il Settore programmazione e coordinamento politiche comunitarie, politiche sociali, politiche giovanili, volontariato della provincia di Reggio Calabria per attività connesse alla presentazione di progetti di ricerca a valere su bandi europei.
 - La convenzione regolante i rapporti tra l'Ente Parco dell'Aspromonte e il dArTe per l'ottimizzazione del Progetto di Ricerca “Eco-Gov. Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte.
 - La convenzione con il Consorzio Macramè: Supporto come attività di ricerca e studio per il design dei beni confiscati che il consorzio gestisce o gestirà in futuro
 - La convenzione, su finanziamento di un progetto su Bando competitivo POR Calabria 2014/2020: Asse I – Promozione della Ricerca e dell'Innovazione. Servizi di Progettazione dell'Innovazione – *Metalsud: Progetto Smartwall*.

Per quanto riguarda invece i partenariati e protocolli d'intesa, si richiamano:

- La partecipazione, in collaborazione sinergica con i principali Enti di produzione artistica della città di Reggio Calabria, Accademia di Belle Arti e Conservatorio Musicale “F. Cilea”, al progetto “Via Artis - Sulle rotte mediterranee”, finalizzato

alla realizzazione di un programma di eventi di arte contemporanea e sviluppato nell'ambito del "Progetto integrato di sviluppo regionale "Arte contemporanea in Calabria", POR Calabria FESR 2007/2013, Asse V-Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile".

- La partecipazione al Progetto INTERREG IVC NoStra (Network of Straits), finalizzato alla valorizzazione degli Stretti, che coinvolge tutti i Paesi appartenenti alla rete ESI (European Straits Initiative) che ha creato al suo interno una ulteriore rete di ricercatori - il "Network of researchers specialized in straits issues" - che hanno al centro dei loro interessi la ricerca sugli Stretti quali luoghi geografici particolari.
- Nell'ambito delle attività del finanziamento PRIN (2011) RE-CYCLE ITALY, i partenariati, siglati nel corso del 2013, con l'Assessorato alla trasformazione di Roma Capitale e Direzione del MAXXI Architettura per la partecipazione al workshop "Roma 20-25. Nuovi cicli di vita per la metropoli"; con l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria per lo sviluppo di ipotesi di riciclo dei tratti dismessi della Autostrada A3; con l'Amministrazione del Comune di Condofuri (Rc) per la realizzazione del workshop/cantiere "Rizemu. Nuovi cicli di vita per i paesaggi dello scarto"; con il Gruppo Azione Locale Basso Tirreno Reggino (Galbatir) finalizzato alla redazione del progetto "Abitare il paesaggio. Un nuovo ciclo di vita per la costa viola"; con Cittadinanza Attiva per la partecipazione all'iniziativa "SpreKO".
- Il partenariato con il Comune di Reggio Calabria per la presentazione di diversi progetti di efficientamento energetico e di realizzazione di impianti FER nell'ambito dei bandi POR CALABRIA FESR 2007-2013. ASSE II – Energia.
- Partenariato con l'Università di Venezia (IUAV), finalizzato all'insieme di attività di ricerca (sia di base che, soprattutto, applicata) inerente i processi scientifici e produttivi che riguardano sistemi, componenti, elementi e materiali edilizi costituenti l'Involucro Edilizio.

- Protocollo di intesa tra Franz Fischnaller e il dArTe – Attività sperimentali e di trasferimento scientifico-didattico sulle commistioni tra Arte, Tecnologie digitali e management di beni Culturali – MASTER in Design & Management for Art and Cultural Heritage (in via di istituzione)
- Protocollo di Intesa con l'INAIL per promuovere l'area della cultura della prevenzione, perseguendo obbiettivi di collaborazione scientifica, di consulenza e formazione su tematiche di interesse comune
- Protocollo di Intesa con la Camera di Commercio di Vibo Valentia finalizzato all'attivazione di strumenti permanenti di consultazione e di programmazione; nonché di collaborazione e promozione finalizzati a coordinare attività svolte nei settori di interesse comune.

E' stato dunque svolto un capillare lavoro sul territorio affermando progressivamente così, il ruolo del Dipartimento nel contesto geografico in cui opera.

A partire 2015 si è inteso proseguire la strada intrapresa puntando anche su ulteriori azioni e su esiti chiaramente riconoscibili, come nel caso dei brevetti, degli spin-off, del Public Engagement e della formazione continua dei quali si rendicontano brevemente alcune azioni già realizzate e/o ancora in corso. La presenza del Dipartimento in diversi organismi consortili, proporrà nuovi campi di interesse (ad esempio possibilità di avere un ruolo centrale nella costruzione degli osservatori del paesaggio regionali e locali –nella ricerca sulle potenzialità applicative delle micro e nano-tecnologie ecc.).

Stiamo assistendo, sullo sfondo di una profonda riflessione su numerosi campi disciplinari e discipline, a una ridefinizione dei contenuti e delle modalità della ricerca e della formazione, come risposta adeguata a cambiamenti rilevanti e significativi nella società, nella cultura, nell'economia. In breve: al nascere di una nuova cultura. Questo fenomeno va oltre i confini degli Stati e determina la

necessità di rafforzare le reti di ricerca nazionali e internazionali e di potenziare le opportunità di confronto tra i diversi sistemi formativi e le diverse scuole.

Il Dipartimento intende essere parte attiva di questo processo di rinnovamento culturale consolidando il prestigio generalmente riconosciuto all'attività di ricerca e ai percorsi formativi curriculari ed extracurriculari delle sue componenti costitutive e andando oltre i risultati "storici".

Saranno progettati, sperimentati e resi operativi nuovi assi di ricerca e nuovi percorsi formativi, in relazione, in primo luogo, ai cambiamenti culturali resi necessari dall'azione in contesti di rischio e complessità e all'apporto che la scienza, la tecnica e le tecnologie avanzate possono dare alla caratterizzazione dei campi disciplinari dell'architettura nel mondo contemporaneo.

6.1 Brevetti

- Brevetto Universitario CS2014A000035 "apparecchiatura per prove di permeabilità all'acqua su campioni di facciate di edifici", registrato nel corso del 2014 e da qualche mese con estensione di PCT Internazionale. Riguarda il compendio di grandi attrezzature di ricerca interconnesse, realizzato attraverso il Progetto PON_a00309 Building Future Lab. Si articola in tre distinte divisioni denominate Test Lab - Cell - Room. Mutuate dalla tecnologia aeronautica ed aerospaziale, rappresentano un Centro per il Testing Avanzato nel settore delle costruzioni. (Vedi Quadro C.1.a Laboratori di Ricerca e Quadro C.1.b Grandi attrezzature di ricerca).

6.2 Spin-Off

- Spin off accademico APS s.r.l che opera, dal 2012 nel campo del trasferimento degli approcci sistemici delle ricerche al progetto del paesaggio secondo le nuove accezioni tematico-scientifiche di luogo delle relazioni complesse e nuove scalarità, (landscape design). Lo Spin-Off APS ha ricevuto in questi anni

prestigiosi riconoscimenti e premi su basi competitive (certificabili) proprio per la riconosciuta capacità di trasferire le attività di ricerca alle prassi programmatico-realizzative.

6.3 Public Engagement

In questi anni il Dipartimento ha promosso e attuato numerose iniziative incentrate sullo sviluppo di relazioni con altri enti pubblici e soggetti funzionali del territorio al fine di rafforzare non solo il legame con i contesti socio-economici di riferimento, ma tradurre in azioni concrete il trasferimento delle conoscenze al fine di avviare gli auspicati percorsi virtuosi di economia del sapere e conseguente crescita sociale del territorio di interesse. In particolare:

- Open Day del dArTe, didattica (2013, 2014, 2015, 2016, 2017) e Open Day del dArTe, ricerca (2013).
- Progetto di innovazione sociale urbana ReActioncity, tattica permanente per la città metropolitana di Reggio Calabria, con il partenariato scientifico del Centro Interuniversitario ABITALab, afferente al DArTe, a cui partecipano soggetti istituzionali, enti, imprese, associazioni, urban makers del territorio con progetti di rigenerazione ambientale e sociale per aree urbane degradate ed immobili dimessi (www.reactioncity.com).
- Partecipazione, con un gruppo di lavoro, alla “Conferenza Mondiale sul Diritto alla Città per la crisi della Città”. Ministero degli Esteri - Agenzie dell'ONU - Fondazione Aldo Della Rocca;
- Partecipazione alla definizione del Documento di Programmazione sulla Qualità Urbana della regione Emilia Romagna.
- Assistenza tecnico-scientifica all'ufficio Urbanistica del Comune di Reggio Calabria per le attività di comunicazione del processo di formazione del Piano Strutturale Comunale di Reggio Calabria.

- Nell'ambito della COST Action IS1102 So.S. Cohesion – Social services, welfare states and places sono state attuate 3 iniziative con gli attori locali (Local Stakeholders Workshop), durante le quali sono stati presentati e discussi i risultati della ricerca sull'offerta pubblica di servizi di cura per la prima infanzia e per gli anziani a Reggio Calabria

7. SCENARI FUTURI PER L'ATTIVITA' DI RICERCA DEL DARTE

Coerentemente con il proprio progetto culturale e le proprie risorse, in ragione di una programmazione strutturata e condivisa con l'Ateneo, il Dipartimento si dovrà poi dotare di strategie di:

- Informazione, veicolazione e pubblicizzazione nel territorio;
- selezione di progetti/finanziamenti in grado di apportare un valore aggiunto sul territorio e, nel contempo, di accrescere l'indice di valutazione della ricerca interna all'Dipartimento.

In tal senso verrà promosso un approccio plurale al progetto, inteso sia come apertura a nuove connessioni disciplinari e fondando la propria identità sulla costruzione di una piattaforma attraverso la quale operare e raggiungere i seguenti scopi:

- favorire il confronto e le relazioni fra diversi approcci e discipline progettuali alle varie scale e secondo le varie declinazioni– superare i limiti del progetto legati all'inadeguatezza di saperi separati e non comunicanti rispetto a problemi sempre più multidimensionali;
- riformulare e riaffermare il valore della contestualizzazione nei processi di trasformazione;
- ripensare le forme della conoscenza e sperimentare nuove pratiche progettuali che richiedono il superamento della distinzione fra i differenti livelli dimensionali dell'oggetto, dell'ambiente costruito e del territorio.

L'obiettivo è di indagare in profondità le forme dell'antropizzazione dei territori contemporanei nei loro aspetti morfologici e morfogenetici e su questa base

tracciare linee e metodi di progetto dell'architettura, dell'ambiente costruito, della città e del paesaggio capaci di rispondere ai grandi cambiamenti del territorio contemporaneo connessi alle più generali problematiche climatiche, idrogeologiche, energetiche, ambientali, di urbanizzazione e infrastrutturazione – recuperando tuttavia profondamente le radici del pensiero estetico e l'introspezione teorica in tema di rapporti fra storia, arte, architettura, scienze, entro una prospettiva progettuale di incontro proficuo fra saperi e discipline diverse.

La strategia continuerà ad essere quella di fornire prodotti di ricerca che dimostrino efficacia esplicativa e applicativa nel rispondere sia a specifiche esigenze territoriali, sia a programmi scientifici, tecnici internazionali.

L'articolazione disciplinare del progetto potrebbe essere quindi "riversata" nel complesso dei Corsi di Studio, con l'obiettivo di salvaguardare la trasversalità e la specificità delle discipline che li costituiscono sulla base di una valorizzazione delle competenze e di una fitta rete di rapporti internazionali consolidati, di cui sono portatori i singoli componenti e le unità di ricerca.

*

Il Dipartimento dovrà continuare a promuovere l'espressione delle capacità dei Ricercatori, Docenti, Personale nonché degli studenti e la loro motivazione in tutti i livelli di ricerca, attività e formazione adoperandosi per mettere in pratica tutte quelle azioni che possono promuovere la qualità dell'esperienza studentesca, dal miglioramento dei programmi (nella progettazione dei curricula, nei metodi di valutazione, negli approcci innovativi all'insegnamento e all'apprendimento), al sostegno alle condizioni di vita, allo sviluppo professionale di quanti lavorano per la realizzazione di queste azioni.

Su questo campo i componenti del dipartimento sono da tempo profondamente impegnati, in stretta collaborazione con gli enti locali (dalla Regione ai singoli comuni) e con enti di settore (dalle Ferrovie dello Stato all'ANAS ai Consorzi di

bonifica, alle Soprintendenze per i Beni Architettonici fino ai neonati Osservatori del paesaggio), nonché con Fondazioni ed enti ed associazioni culturali presenti sul territorio: l'intento è di rafforzare ed estendere tali collaborazioni, anche in una dimensione internazionale.

*

Nei rapporti con il territorio, l'obiettivo è di promuovere la costituzione di consorzi e reti con i soggetti pubblici e privati, sostenendo e favorendo un approccio integrato alle questioni complesse che emergono dalla compagine sociale e territoriale, con il fine di rimarcare anche all'esterno la nostra specificità, ed altresì di delineare ex-ante traiettorie culturali in grado di coinvolgere in modo anche informale la pluralità di capacità presenti all'interno e all'esterno del dipartimento mentre le relazioni con i soggetti (Camere di Commercio, Associazione Industriali, Amministrazioni Pubbliche), con i quali da tempo sono intrattenuti più stretti rapporti, potranno avvalersi e quindi risultare rafforzate proprio dall'articolazione di competenze che sarà possibile offrire in maniera unitaria.

Il consolidamento, la messa a sistema di diverse relazioni e la costruzione di nuovi programmi di ricerca, più recettivi di apporti esterni all'ambito accademico, saranno finalizzati alla definizione di una piattaforma d'informazione e formazione sulle diverse culture e tecniche del progetto nei suoi aspetti costitutivi e di sviluppo.

Gli obiettivi dal punto di vista delle scienze del progetto, innescano un'attenta considerazione delle parole-chiave connesse ai programmi europei relativi al progetto sostenibile, al progetto di paesaggio e all'inclusione sociale, mettendo a profitto gli apporti che su questi piani sono offerti dalle culture progettuali delle arti visive, della comunicazione, dell'innovazione tecnologica nel campo delle infrastrutture e dei trasporti, delle scienze del governo del territorio.

In questo quadro ci si propone di far tesoro delle sperimentazioni condotte in questi anni e di metterle a sistema nel quadro di una piattaforma su base

internazionale capace di proporsi alla pari con i migliori centri universitari di produzione scientifica e di sperimentazione didattica nel campo dell'architettura.

A cura del Delegato alla ricerca del Dipartimento dArTe

Prof Martino Milardi